



**PATTO
CIVICO**

**PER LA
GRANDA**

PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO
DELLA LISTA "PATTO CIVICO PER LA GRANDA"

PROLOGO

Oggi, insieme nelle diversità, possiamo e dobbiamo fare cose buone ed utili per i giorni difficili che stiamo vivendo.

INTRODUZIONE

La riforma dell'Ente ne ha ridotto la capacità di lavoro ma nonostante le poche risorse disponibili e le difficili condizioni di incertezza istituzionale che ancora oggi permangono, dal 2014 ad oggi molto è stato fatto. È necessario, quindi, avvalerci dell'esperienza maturata per innovarla e proseguire nell'impegnativo percorso unitario di lavoro al servizio del nostro territorio in attesa che una riforma incompiuta possa diventare realtà.

Attualmente, le Province conservano una serie di funzioni fondamentali di area vasta, che il comma 85 dell'articolo 1 della L. 56/2014 individua in:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

E' necessario ispirarci agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU per aderire a una visione globale agendo come un'unica comunità di oltre mezzo milione di abitanti, con l'impegno di valorizzare le peculiarità di ogni territorio. Una politica e un PATTO PER LA GRANDA che vuole sfidarsi e ambire a orizzonti sempre più ampi. Che vuole essere forte, inclusiva e capace di generare idee e soluzioni, di interloquire in modo efficace con i livelli regolatori e legislativi, con i poteri che determinano le scelte vere e importanti, per non lasciare indietro nessuno.

Siamo messi di fronte a consapevolezza nuove. Problemi di natura globale stanno premendo sulle 'mura' della nostra città, cambiando equilibri, mettendo in discussione ruoli, certezze e prospettive. Dai cambiamenti climatici, che irrompono con fenomeni estremi come alluvioni e ondate di calore, e impongono costanti e continui cambiamenti a bassa intensità, a fenomeni come la pandemia che, senza badare ai confini, ci ha toccato nel profondo ed ha cambiato il nostro modo di vivere e vedere le cose, mettendo in discussione relazioni familiari, lavoro, il nostro punto di vista sul mondo. Senza contare gli effetti sui nostri servizi sanitari e sociali, messi a dura prova, ed il conseguente allargamento delle disuguaglianze. La guerra in corso, poi, oltre alla devastazione ed alla tragedia che porta con sé ha ulteriormente aggravato la situazione di crisi, soprattutto economica e sociale, innescata dall'onda lunga della pandemia stessa.

Di fronte a tutto questo i nostri Comuni, le nostre città si trovano oggi a fare i conti con l'urgenza di dare risposte alle cittadine e ai cittadini, anche quando non ne hanno pienamente le competenze sotto il profilo amministrativo.

Intendiamo proporre un'azione politica che richieda a livello governativo e parlamentare modifiche normative che permettano di rafforzare il ruolo delle Province. In questo senso, è necessario perseguire la richiesta di mantenere in capo alla gestione provinciale le risorse che i cuneesi versano al fine del pagamento della RC Auto e dell'IPT, così da poterli reinvestire nel patrimonio stradale provinciale.

La Provincia deve, grazie ai rilevanti contributi che lo Stato sta garantendo alle Province – anche a valere sul PNRR e sul Piano Complementare –, garantire il ruolo di traino al fine di rispondere alle esigenze di tutti il territorio. Un'area vasta tra le più grandi d'Italia, che mette insieme 247 Comuni, realtà diverse, con problemi ed esigenze differenti, ma anche necessità comuni.

In questo contesto il nostro impegno sarà orientato verso concrete priorità quali edilizia scolastica e istruzione, viabilità e infrastrutture, supporto ai piccoli centri e alle aree marginali, gestione del servizio idrico integrato e ciclo dei rifiuti, ambiente, energia e PNRR (attraverso l'Ufficio SEIS).

Sarà poi priorità dell'Ente la creazione di strumenti utili ad avere contatto diretto con Sindaci ed Amministratori oltre che un impegno reale nei confronti di Associazioni di Categoria, Enti del Terzo Settore ecc. utile per ritornare ad essere interlocutori privilegiati dei tanti ambiti di impegno presenti nella Granda.

L'azione amministrativa dovrà essere ispirata a principi di trasparenza amministrativa, favorendo e stimolando la partecipazione dei cittadini con lo scopo di far conoscere agli stessi le attività svolte dall'Ente e l'importanza del ruolo svolto dallo stesso sul territorio provinciale.

Le linee di mandato della lista "PATTO CIVICO PER LA GRANDA" sono organizzate in tre macroaree di intervento concentrate intorno ad obiettivi e progetti chiave:

- **LA GRANDA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI**
- **LA GRANDA SOSTENIBILE**
- **LA GRANDA VICINA AI COMUNI ED AI CITTADINI**

LA GRANDA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI

La provincia di Cuneo è una delle realtà più forti e più capaci di valorizzare le proprie relazioni a livello regionale e nazionale, anche grazie alla varietà del proprio territorio. Per questo serve una visione generale che guidi e orienti le nostre scelte per il futuro. Dobbiamo aprire una nuova stagione di strategie territoriali con le altre istituzioni, le rappresentanze del mondo economico e del lavoro, sindacati e associazioni di categoria cercando di tutelare l'occupazione, salvaguardare la coesione sociale e rilanciare lo sviluppo nella giusta direzione. Servono poi importanti investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture che possano dare risposte a problematiche che da tempo attendono una soluzione, ma che possano dare anche opportunità di lavoro e crescita.

SERVIZI ALLA PERSONA, SANITA', SOCIALE E TRASPORTI

Serve un coordinamento tra le politiche sanitarie e sociali con quelle abitative, quelle dell'istruzione e del lavoro, quelle della cultura, della promozione di nuova imprenditorialità sociale e persino quelle della mobilità e dell'urbanistica, cercando di fare sintesi tra le competenze dei Comuni e della Regione con particolare riferimento ai temi dell'immigrazione, della cittadinanza, dei diritti civili.

La salute e il benessere delle persone sono tra i beni più preziosi che una comunità deve preservare, realizzare e promuovere. La Provincia vuole essere coordinatrice della programmazione degli interventi di edilizia sanitaria sul territorio.

Nell'ambito del welfare serve interagire e relazionarsi con i servizi sociali consorziati, con privato sociale, il terzo settore ed il no profit promuovendo azioni di sensibilizzazione nei confronti della Regione e del Governo. Particolare attenzione, visto il momento post pandemico, sarà data al settore della Case di Riposo per cui pensa di rilanciare un tavolo di confronto per affrontare l'aumento dei costi per l'assunzione di personale sanitario e socio-sanitario, la fornitura di DPI e per gli screening, per l'acquisto delle attrezzature sanitarie, nonché a causa del notevole aumento delle spese relative alle utenze, che per la luce e per il gas equivale per le strutture della provincia di Cuneo ad un costo aggiuntivo diversi milioni di euro all'anno.

Nell'ambito del sistema di mobilità pubblica, accessibile ed integrata, la Provincia vuole esercitare il ruolo di coordinamento insieme alla Regione Piemonte. L'obiettivo è quello di proporre soluzioni innovative nell'interesse dei cittadini, limitando l'utilizzo dei mezzi privati, con un'attenzione particolare ai territori ingiustamente considerati marginali.

PROGRAMMAZIONE EUROPEA E TURISMO

Nell'ambito della cooperazione con la Regione, vogliamo rilanciare il settore turistico, investendo sulla competitività del nostro territorio secondo le direttrici della sostenibilità, biodiversità, responsabilità, valorizzando anche la dimensione culturale. Particolare attenzione sarà data alla valorizzazione il territorio collinare e montano generale, dedicando grande attenzione al tema dell'accessibilità, materiale e immateriale, allo sviluppo della rete cicloturistica.

Intendiamo realizzare un progetto che punta alla creazione di un brand turistico del territorio provinciale che possa mettere in rete da un lato, le sue identità e vocazioni, le potenzialità, le tradizioni e la storia, dall'altro gli operatori, le associazioni di categoria, le pro loco, promuovendo il nostro territorio sul mercato internazionale. Coordinare progetti di sviluppo turistico cercando opportunità con fondi europei.

La Provincia gioca un ruolo da protagonista nel settore dei fondi europei grazie al programma ALCOTRA.

L'Alcotra è un programma europeo di cooperazione transfrontaliera che coinvolge Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria, Paca e Rhône-Alpes e si declina in progetti singoli, piani strategici (piter) e piani tematici (pitem).

La Granda è da sempre molto attiva su questi fondi. Nell'ultima tornata (2014/2020) sono stati finanziati diversi progetti singoli e tre Piter.

I territori sui due versanti delle Alpi Latine sono legati da centinaia di anni e negli ultimi tempi sono molto aumentate le occasioni di approfondire le relazioni franco italiane, specie sui progetti di cooperazione transfrontaliera.

In vista della nuova programmazione 2021/2027 le piste di lavoro emerse con maggior frequenza dal confronto tra i territori e con la Regione Piemonte in numerosi incontri svolti negli ultimi 18 mesi sono:

- Transizione ecologica
- Infrastrutture e mobilità: messa in sicurezza e perennizzazione della transitabilità dei colli e previsione di sistemi di TPL più efficaci e sostenibili economicamente ed ambientalmente
- Promozione integrata territoriale con sviluppo delle filiere da entrambi i lati della frontiera, spesso squilibrate e oggetto di lavoro su progetti singoli prima e integrati poi
- Conversione biologica delle produzioni agroalimentari di qualità delle valli e nuove modalità di distribuzione e commercializzazione, formazione degli operatori, innovazione nella produzione e nella tecnologia, aumento del livello qualitativo dell'offerta a livello di eccellenza
- Servizi socio-sanitari domiciliari e diffusi
- Cooperazione culturale
- Concretizzazione strategia Eusalp connessioni aree interne/terre alte/fasce perialpine

Un nuovo approccio alle politiche di sviluppo che può avere grande rilevanza per il futuro dei nostri territori perché ad oggi nessuno strumento amministrativo esistente ha competenze omogenee ed adeguate a rappresentare la realtà.

Oggi più che mai, di fronte alla pandemia, dobbiamo guardare con fiducia al futuro raccogliendo la sfida di un mondo in continuo cambiamento, partendo da una terra senza confini tra Italia e Francia in cui condividiamo ambiente, relazioni umane, tradizioni, sapori, produzioni d'eccellenza e patrimonio culturale.

Per fare ciò è opportuno altresì appoggiarsi ai centri di ricerca e sviluppo esistenti oltre a collaborare con realtà universitarie, anche internazionali e le associazioni di categoria.

Un nuovo approccio ambientale sostenuto dalle istituzioni del territorio può migliorare la qualità di vita nelle nostre comunità e accompagnare le realtà imprenditoriali verso una transizione green che rafforzerà le filiere corte, allargherà il mercato locale anche transfrontaliero e migliorerà l'ambiente in ottica dell'attrattività turistica.

Occorre, però, un'azione di governance territoriale adeguata a cogliere queste opportunità, stimolando momenti di confronto e imponendo, se necessario, processi di sintesi.

E' necessario, pertanto, che la Provincia lavori incessantemente per consolidare e coordinare la rete di enti che possono approcciare progetti di area vasta transfrontaliera evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Non è la scala comunale che ci permetterà di cogliere le opportunità che vengono da un ripensamento culturale dei sistemi istituzionali, sociali ed economici e dallo stanziamento di fondi ingenti ma che per definizione ed obiettivi guardano ad un piano strategico: lavorando ognuno per la propria capacità e competenza, a partire dai Comuni, riusciremo ad innovare lo storico legame che sul nostro territorio tiene insieme montagne e pianure, Italia e Francia, piccoli borghi e cittadine di fondovalle.

Nella consapevolezza che abbiamo bisogno gli uni degli altri, non solo per sopravvivere, ma per tornare a crescere e fare delle nostre valli non più un confine divisivo, ma una cerniera, un ponte verso un'Europa concreta e positiva.

Tali progettualità sono capaci di coinvolgere l'intero territorio provinciale, così come avvenuto nell'ultima programmazione per il territorio dell'Alta Langa, garantendo nuove prospettive di sviluppo e di intervento.

E' evidente, infine, che l'Amministrazione Provinciale dovrà scendere in campo a fianco dei Comuni e degli altri Enti in qualsiasi progettualità di riferimento europeo essa possa essere utile.

LA GRANDA SOSTENIBILE

Vogliamo favorire lo sviluppo sostenibile, orientando le nostre politiche secondo alcuni principi forti come la sostenibilità ambientale, economica e sociale, l'inclusività intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di esse in patrimonio e ricchezza comune. In questo senso lavoreremo in particolare sulle funzioni attribuite.

EDILIZIA SCOLASTICA E ISTRUZIONE

Garantiremo la continuità posta del programma posto in essere dalla precedente Presidenza e volto alla realizzazione di nuovi edifici scolastici oltre che alla manutenzione e messa in sicurezza di quelli esistenti. In tale contesto non si prescindere mai dal confronto e, quindi, dall'assunzione di decisioni concertate con i Comuni.

La riorganizzazione dell'Ente in materia e il dialogo con i Dirigenti Scolastici e gli Enti Locali, hanno infatti permesso di avere una visione completa delle problematiche e di utilizzare al meglio le risorse a disposizione. Negli ultimi anni numerosissimi interventi sono stati svolti e molti altri sono già programmati per il futuro, non solo in termini manutentivi e di efficientamento energetico e sismico, bensì di realizzazione di nuove strutture.

Sarà compito della Provincia, soprattutto nella programmazione triennale concertata della Regione, tenere conto delle differenti esigenze che permangono nelle varie aree provinciali, anche in merito al calo demografico che sta investendo l'intero Paese: questa attenzione dovrà garantire, da un lato, la capillarità dell'offerta scolastica e, dall'altro, vigilare affinché non vi siano duplicazioni così da confermare nel contempo qualità ed eccellenza didattica che da sempre vengono riconosciute alle nostre scuole.

Particolare preoccupazione desta, infine, il "caro energia" che inevitabilmente colpirà anche il nostro Ente, soprattutto nell'ambito scolastico: fino al dicembre di quest'anno non dovrebbero esservi aumenti, grazie al lavoro dell'Ufficio rispetto ai contratti di fornitura, ma è necessario predisporre un preciso programma di intervento. Tale evidenza si riverbera anche sul sistema di trasporto scolastico al quale verrà prestata massima attenzione anche per la sua influenza sulla definizione degli orari di lezione.

VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Il patrimonio stradale della Provincia di Cuneo ammonta ad oltre 3000 km. Nonostante nel corso dei precedenti mandati siano stati progettati ed eseguiti lavori di bitumatura, messa in sicurezza e realizzazione di nuove opere (rotatorie, strade, circonvallazioni, ecc.) con investimenti totali di decine di milioni di euro, serve attuare un "piano straordinario di manutenzione" e incrementare, attraverso i nuovi fondi garantiti dallo Stato, tali interventi, rispondendo innanzitutto a quanto segnalato dai Sindaci e dagli Amministratori.

Nell'ambito della programmazione dei fondi europei destinati alla Regione sarà necessario evidenziare la richiesta di intervento, soprattutto evidenziando la particolare morfologia del territorio cuneese, la sua vastità e l'imperativo morale di intervenire per abbattere il numero di incidenti stradali. Oltre ad appaltare quanto fino ad ora programmato, la Provincia dovrà proseguire nel piano di messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi compresi i ponti, presenti sul territorio. Nuova attenzione dovrà, poi, essere garantita allo sfalcio dei cigli stradali così come ai piccoli interventi manutentivi che, molte volte, possono consentire la risoluzione di problematiche che, altrimenti, potrebbero comportare oneri più impattanti. Alle c.d. "grandi opere" dovrà essere garantita, anche oltre lo stretto ambito di competenza, un presidio di natura politica che consenta di non far venire meno l'attenzione della pubblica opinione. Ovviamente pensiamo al Tenda, all'Asti-

Cuneo, alla circonvallazione di Demonte ma intendiamo impegnarci anche a proposito delle tratte ferroviarie Torino – Savona e Cuneo – Ventimiglia oltre che sul tema della logistica. A quest'ultimo proposito la Provincia dovrà essere protagonista, a fianco della Camera di Commercio e delle Associazioni datoriali, rispetto allo sviluppo di piattaforme ed hub che, nel rispetto dell'ambiente, possano fungere non solo da poli della logistica bensì da scambi intermodali per il trasporto: la posizione geografica del cuneese, la sua vicinanza con i porti liguri e l'enorme impegno delle nostre aziende – di qualsiasi settore – anche nel campo dell'export dovranno trovare nell'Amministrazione Provinciale interlocutore attento e proattivo.

ACQUA, AMBIENTE ED ENERGIA

Nel corso del 2022, forse come mai prima d'ora, si è rivelato improcrastinabile un intervento deciso a sostegno del recupero e della realizzazione di invasi che consentano alla nostra agricoltura – ma anche al servizio idrico – di essere messi in sicurezza in caso di necessità. La Provincia deve essere interprete di tale esigenza e, di concerto con i Comuni, i Consorzi di Gestione e l'ATO4, farsi portavoce delle necessità che il territorio esprime cercando di coordinare la realizzazione di un "piano delle acque provinciale" coordinandosi con la Regione Piemonte. Per quanto concerne, poi, la gestione del servizio idrico integrato (anche ricordando quanto deliberato dalla Assemblea Provinciale) l'Ente deve agevolare la risoluzione delle problematiche ancora sul tavolo, che rallentano la piena realizzazione della gestione unica e pubblica. A questo proposito si è ormai definito il contenzioso relativo delle gestioni attuali del sistema idrico e la società unica provinciale deve poter proseguire, rafforzandosi, nel proprio impegno, dando così seguito a decisioni intraprese a larghissima maggioranza dai rappresentanti del territorio provinciale e nel rispetto del lavoro che l'Ente di Gestione d'Ambito ha svolto correttamente e nel pieno rispetto della legislazione vigente. Il tema ambientale, oltre ad essere trasversale a più ambiti ed impellente, deve vedere la Provincia impegnata nel rafforzamento della sensibilità e dell'attenzione della opinione pubblica rispetto alle implicazioni che singoli comportamenti scorretti potrebbero avere sull'intero territorio. D'altro canto, poi, la Provincia non dovrà restare mero osservatore rispetto alle dinamiche di applicazione della nuova legge sulla gestione del ciclo dei rifiuti, anche qui mettendo in campo un'opera di cucitura e cerniera fra le diverse istanze e nei confronti della Regione. La Provincia dovrà, inoltre, svolgere un ruolo di coordinamento in ambito urbanistico e ambientale, perseguendo gli obiettivi regionali previsti dai Piani attualmente in vigore, soprattutto a riguardo della valorizzazione del territorio. All'energia, soprattutto se continuerà la situazione internazionale generatasi ad inizio 2022, dovranno essere dedicati particolari sforzi e, come detto nel presente documento, intrapresi decisi interventi per ridurre l'impatto economico sull'Ente e, attraverso un coordinamento con i Comuni, indicando buone prassi da seguire su tutto il territorio provinciale.

LA GRANDA VICINA AI COMUNI ED AI CITTADINI

LA CASA DEI COMUNI

Il “Patto Civico per la Granda” vuole proporre il progetto della “Casa dei Comuni” ispirato ai principi di governo partecipato e responsabilità condivisa per promuovere buone pratiche, attivare processi ed erogare servizi per rendere più efficace l’azione delle amministrazioni comunali.

SUPPORTO AI PICCOLI CENTRI E ALLE AREE INTERNE ED ALLE AREE MONTANE

La stragrande maggioranza dei Comuni della Granda è composta da piccoli Comuni. Realtà che, nel nostro territorio, rappresentano la volontà di non abbandonare aree, soprattutto in area montana, che invece rappresentano una delle anime della cuneesità. È volontà ferma di “Patto Civico per la Granda” uscire dalla dicotomia “monte-piano” o “grandepiccolo” per avviare un percorso di sviluppo sostenibile, organico ed armonioso di ognuno dei sette sub-ambiti del cuneese. La Provincia lavorerà a stretto contatto con i Comuni, le Unioni Montane, le Unioni e le Associazioni di Comuni per mettere a frutto ciò che oggi esiste in termini di collaborazione sinergica e per incrementare, approfittando delle risorse messe a disposizione da Regione e Stato, quella rete di interscambio che rischia di essere appannata da alcune dinamiche politiche che paiono maggiormente interessate a dividere anziché unire. La Provincia sosterrà questo lavoro con un supporto che si concretizzerà garantendo servizi fondamentali, come istruzione e viabilità, sostenendo le attività economiche esistenti, facilitando l’inserimento di nuove realtà produttive, ma anche valorizzando e promuovendo le peculiarità e le risorse di queste aree, molte delle quali fondamentali per lo sviluppo dell’intera Provincia. Intendiamo sollecitare, per quanto di competenza, il completamento del piano “Banda Larga” per limitare le disuguaglianze ed il divario tecnologico tra le varie aree provinciali. Per questo il nostro impegno sarà volto a favorire le condizioni di sviluppo e il ripopolamento di zone di pregio, paesaggistico e rurale, abbandonate dalla popolazione locale, cogliendo le opportunità offerte dai fondi europei, in particolare Alcotra, e mettendo in rete il rapporto fra montagna, collina e pianura. Intendiamo, inoltre, proseguire l’erogazione del servizio SEIS ai comuni della Provincia, nell’ottica di assicurare loro adeguato supporto nell’ambito del reperimento delle risorse PNRR.

RAPPORTO CON IL CONSIGLIO PROVINCIALE E CON L’ASSEMBLEA DEI SINDACI

Quanto al rapporto con gli altri organi di governo della Provincia, il nostro intento sarà quello di implementare il coinvolgimento degli stessi relativamente alle scelte più importanti e cruciali rispetto all’amministrazione della Provincia. Con riguardo al Consiglio, riteniamo che esso debba essere incluso nella sua globalità, valorizzando le tante e diverse esperienze e capacità dei suoi componenti, includendo così tutte le aree territoriali di cui essi sono esponenti: verranno quindi assegnate le deleghe ai Consiglieri, i quali dovranno essere coinvolti settimanalmente nella gestione dell’Ente Provincia. Inoltre, intendiamo riproporre l’esperienza del “Consiglio Provinciale itinerante” già adottata dalla precedente amministrazione, al fine di condividere con tutto il territorio provinciale l’operato del Consiglio e di mantenere un rapporto costante con i Comuni ed i loro amministratori.

Infine, è nostra intenzione quella di garantire un maggior coinvolgimento dell’Assemblea dei Sindaci della Provincia di Cuneo, organo che a nostro avviso non dovrà più limitarsi ad essere interpellato unicamente per svolgere le funzioni conferite dalla Legge e dallo Statuto dell’Ente, ma che dovrà essere convocato almeno semestralmente anche per individuare le strategie di area vasta in capo alla Provincia, favorendo così la conoscibilità e la partecipazione da parte dei territori dell’attività amministrativa che Presidente e Consiglio Provinciale intendono realizzare. Verrà insediato il Tavolo

delle Unioni Montane e verranno create occasioni di confronto ad hoc con i Comuni dei diversi ambiti geografici provinciali.

RAPPORTO CON LA REGIONE, PERSONALE

Nell'ottica di partecipazione a tutte le opportunità garantite dal PNRR e dal Piano Complementare, la Provincia dovrà continuare a strutturarsi al fine di cogliere ogni possibilità di finanziamento, oltre al già citato Ufficio SEIS.

Il rapporto con la Regione Piemonte, e con le altre province piemontesi e la città metropolitana, continuerà sulle proficue basi già poste in passato, oltre che attraverso una quotidiana interlocuzione dei livelli politico-amministrativi. In questo contesto, la Provincia continuerà a garantire non solo la presenza ai Tavoli ma la partecipazione attiva ai dossier considerati più urgenti. Qualora le risorse lo permetteranno, infine, la nuova Amministrazione metterà in campo ogni utile strumento per rafforzare – anche in termini numerici – il personale provinciale di ogni settore.

“Patto Civico per la Granda” ritiene, infatti, che solo attraverso il proficuo rapporto con i dipendenti e la loro valorizzazione l'Ente possa proseguire nel percorso intrapreso e riappropriarsi del ruolo insopprimibile per lo sviluppo del territorio. Il consolidato e costruttivo rapporto con la Regione dovrà continuare ad essere rafforzato anche richiedendo la possibilità di coordinamento rispetto alle iniziative di diffusione delle politiche regionali (ad ex. le opportunità nel settore dell'agricoltura) nell'ambito dei nuovi programmi relativi ai fondi FESR e FSC.